

VITTORIO BASSETTI

IL CONVENTO FORLIMPOPOLESE DI
S. GIOVANNI BATTISTA
TRA QUATTRO E CINQUECENTO

Prima di affrontare l'argomento ho ritenuto opportuno indicare alcuni miei lavori sulla vita del convento prima, durante e dopo l'arco cronologico in oggetto¹.

Nel sec. XV le monache risiedevano ancora a Forlì, ove si erano dovute trasferire poco dopo la metà del sec. XIV a causa della guerra che vedeva impegnati da una parte il card. Egidio Albornoz (per la Chiesa) e dall'altra Francesco Ordelauffi, che era Signore (ribelle) anche di Forlimpopoli.

¹ *Il monastero di S. Giovanni Battista in Forlimpopoli*, in *Pagine di cronaca e storia*, Forlì 1974, pp. 108-123; *Le suore agostiniane di Forlimpopoli negli anni della bufera napoleonica*, «Ravennatensia», XIV (1987), pp. 233-247; *Memorie storiche del monastero forlimpopolese di S. Giovanni Battista (secoli XVII-XVIII)*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», IX (1998), pp. 33-68.

Altre notizie si possono vedere nei seguenti lavori:

La diocesi di Forlimpopoli ai tempi del primo Anno Santo (1300), Supplemento, Bologna 1980, pp. 9-10; *Aspetti liturgico-pastorali pretridentini nella diocesi di Forlimpopoli-Bertinoro*, «Ravennatensia», XII (1983), pp. 221-223; *La diocesi di Bertinoro in età post-tridentina: dalla Visita Apostolica del 1573*, «Ravennatensia», XV (1989), p. 194; *Regesti documentali di don G. Zaccaria conservati nell'Archivio di Stato di Forlì*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», III (1992), pp. 56-57; *Presenza francescana nella diocesi di Forlimpopoli (secoli XIII-XIV)*, «Ravennatensia», XVII (1993), pp. 197-198; *I beni immobili dell'abbazia di S. Rufillo nella città di Forlimpopoli agli inizi del Seicento*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», X (1999), pp. 116, 118, 124, 126-128, 134, 137-139, 151-152; *I beni immobili dell'abbazia di S. Rufillo ubicati nel territorio di Forlimpopoli agli inizi del Seicento*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», XII (2001), p. 258; *I beni immobili dell'abbazia di S. Rufillo ubicati in area extra-forlimpopolese agli inizi del Seicento*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», XIII (2002), pp. 69, 75.

Del periodo forlivese non molto sappiamo anche perché il convento forlimpopolese, essendosi integrato a Forlì, andava perdendo i contatti coi suoi beni immobili, localizzati in gran parte nei territori di Forlimpopoli e di Bertinoro; tali beni erano di proprietà delle suore o venivano loro concessi in affitto dal monastero di S. Rufillo.

Per il Cinquecento, che vede il ritorno delle suore a Forlimpopoli ed un rilancio del convento, i documenti sono più numerosi e toccano aspetti non solo economici; come si noterà, spesso i beni immobili delle suore risultano indefiniti ed evidenziati solo perché confinanti con beni altrui.

Tutte le notizie verranno di seguito raggruppate per notaio rogatario, anche se ciò va a scapito di un rigoroso ordine cronologico².

Da *Rogiti* di ANDREA BUTRIGHELLI DA FORLIMPOPOLI³,

(I, c. 111v: anno 1456). Berto *q. Zannis de Polverellis* da Villa Coriano, comitato di Forlimpopoli, salvo il diritto del monastero di S. Rufillo, vende ai fratelli ser Francesco e Masio *q. Orlandi de Rosi* e parenti un terreno posto nel Sindacato di S. Savino presso la via da 2 lati, i beni della chiesa di S. Giovanni Battista, mastro Gasparino *de Spazolis* sarto, Blasio *q. Zannis de Polverellis*.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari, antica sede del convento.

Da *Rogiti* di ANDREA DA S. EGIDIO⁴,

(c. 26r: anno 1477). Tonio del fu Biagio *de Polverellis*, anche a nome dei fratelli Sante e Giacomo, versa il canone d'affitto al monastero di S. Rufillo per una casa (con corte) posta nel Sindacato di S. Savino presso la via comunale da 2 lati, i beni degli eredi

² I beni del convento, come detto sopra, si trovavano sparsi in vari territori e nell'abitato di Forlimpopoli, che era suddiviso nei 3 quartieri (Sindacati) di S. Savino, di S. Rufillo e del Vescovo; in questa sede verranno presi in esame solo i beni urbani che, in via più o meno approssimata, si cercherà di localizzare nella toponomastica urbana attuale forlimpopolese.

³ In Archivio di Stato in Forlì (ASFo).

⁴ In Archivio Parrocchiale di S. Rufillo in Forlimpopoli (APSRFp), *Liber pensionum* (1477-1488).

di Giorgio *de Incoronatis* e quelli delle suore di Forlimpopoli.
Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

(c. 107r: anno 1478). Pellegrino *q. Masii de Spazolis* versa il canone al monastero di S. Rufillo per una casa (con terreno a lato e sul retro) nel Sindacato di S. Savino presso le suore di S. Giovanni, la via comunale, Carlo *de Vaglila* in luogo di Andreliino *Soccii*, Mignano *Zuche*, la famiglia *de Polverellis*.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

Come già detto, agli inizi del nuovo secolo le suore rientrano a Forlimpopoli e per questo ritorno, salvo l'imprecisione nelle date, risulta attendibile quanto riferito dallo storico Valbonesi.

Da L. VALBONESI, *Notizie storiche della Confraternita della Buona Morte*, Bertinoro 1858,

(pp. 71-72: anni 1508, 1518). «Vennero (le suore) poi successivamente estendendosi [...] onde la loro proprietà comprese tutta l'area presente meno la chiesa. Questa che prima della distruzione era uno splendidissimo tempio dedicato al Precursore San Giovanni, era stata nel 1508 ricostruita dai Confratelli della Compagnia del Santissimo Sacramento per uso di loro oratorio e nel 1518 venne accordata alle monache».

Da *Rogiti* di GIOVANNI ANTONIO ROSI DA FORLIMPOPOLI⁵,

(II, cc. n. n.: anno 1511). Nel testamento di Paolino *q. Paulini de Alegris* figura un lascito per la costruenda chiesa di S. G. Battista o per la Società dei Confratelli del Corpo di Cristo.

(II, cc. n. n.: anno 1517). Un lascito per la costruenda chiesa di S. G. Battista figura anche nel testamento di Giovanni *q. Iacobi Salimbeni*.

(I, cc. n. n.: anno 1523). Ancora un lascito nel testamento di Lorenzo *q. Galeotti Boni* per la chiesa o monastero di S. G. Battista, che ora si sta fabbricando per residenza monacale o, come si dice, «per le suore».

⁵ In ASFo.

Da *Rogiti* di GIULIANO MORATINI DA FORLÌ⁶,

(XXI, c. 31r: anno 1521). Mario Ruffini procuratore di Ascanio Ruffini, abate commendatario dell'abbazia di S. Rufillo, concede un complesso di beni a Gian Giacomo *de Cagnanis*, che accetta a nome di Maddalena *q. Mathei de Campana*, Rosa *q. Leonardi de Righinis*, Andriola *q. Cavedoni de Armuciis*, Clara *q. Iohannis Guardi* e Caterina *q. Petri Antonii de Rosis*, suore tutte di Forlimpopoli dimoranti nel monastero o chiostro di S. G. Battista (prossimo al compimento).

Terreni nel Sindacato di S. Savino affittati con contratto di livello per 29 anni.

a) La metà di un terreno: presso le stesse suore in luogo di Pellegrino *de Spazolis*, Giacomo *Taliani (de Armuciis)* in luogo della famiglia *de Pulverellis*.

b) Un terreno su cui un tempo era una casa: presso il predetto Giacomo con un terreno, le suore stesse, Matteo *de Spazolis*.

c) Un terreno di 2 piedi su cui è edificata la chiesa delle suore: presso la via, le suore in luogo della famiglia *de Spazolis* colla parte di casa un tempo affittata a Tonio e Nanne *de Cucii*.

Case nel Sindacato di S. Savino affittate con contratto sessantennale.

d) La metà di una casa con terreno e corte sul retro: presso la via, le suore stesse colla casa già tenuta da Guglielmo *de Pulverellis*, Filippo *de Marcualdis* in luogo di Mignano *Zuche*.

e) Una casa con terreno sul retro: presso la via, le suore stesse colla casa già di Cristoforo *de Marcualdis* (per questo bene il contratto è di 29 anni).

f) Una casa con terreno: presso la via, le suore stesse in luogo di Matteo Galli con la parte di casa soprascritta.

g) La metà di una casa con terreno sul retro: presso la via da 2 lati, le suore stesse con la soprascritta casa di Matteo Galli, l'andamento tra le suore e Filippo *q. Filippi Mignani de Zuchis*.

⁶ In ASFo. Un documento rogato da questo notaio, risalente al 7 febbraio 1523 e pertinente al convento, è stato rinvenuto di recente da NINA MARIA LIVERANI, *L'archivio della famiglia Chiarucci di Forlimpopoli*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», XVI (2005), p. 145.

L'affitto dei beni descritti in *a-f* è rinnovato alle suore nel 1521; la parte di casa, di cui alla voce *g*, viene concessa a titolo di usufrutto a vita in favore di don Paolo di Paolino *Brazalis* da Meldola.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

Da *Rogito* di BARTOLOMEO ARMUZZI DA FORLIMPOPOLI⁷,

(anno 1528). Nel testamento di Maddalena *de Cigognianis* da Castrocaro, moglie di Giacomo *q. Taliani de Armucis*, figurano vari lasciti (terre, indumenti, ecc.) in favore delle suore di S. Giovanni Battista.

Nel 1537, giusta la licenza concessa dal commissario e podestà di Forlimpopoli Francesco Biondo da Castrocaro - rogatario il notaio Masio *de Rosis* da Forlimpopoli⁸ - il testamento viene trascritto dal notaio Cesare *q. Petri de Rosis* pure da Forlimpopoli.

Da *Rogiti* di TOMMASO ASTI DA FORLÌ⁹,

(I, c. 99r: anno 1541). Gli eredi di Nicolò *de Spazolis* (già conduttore) versano il canone al monastero di S. Rufillo per i seguenti beni:

a) La metà di uno spazio ad uso di carraia: presso i predetti eredi, la via comunale, Filippo Mignani.

b) La quarta parte di uno spazio su cui Nicolò edificò una bottega: presso le suore locali di S. Giovanni in luogo di Giacomo *Taliani (de Armuciis)* pure di diritto abbaziale, la via comunale.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

(III, c. 70v: anno 1550). Il monastero di S. Rufillo con contratto sessantennale affitta a Vittoria, vedova del notaio ser Masio *de Rosis*, la metà di una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo fu una carraia, nel Sindacato di S. Rufillo: presso la via comunale, Ettore *de Rosis* con la restante metà, Salvolino *de Spagnolìs*, i beni delle suore locali di S. Giovanni.

Localizzazione: via Zampeschi (lato ovest).

⁷ In ASFo, *Monastero delle Monache Agostiniane di Forlimpopoli, Miscellanea (1528-1803)*.

⁸ Del notaio Masio *de Rosis* si conservano 4 registri nella serie notarile forlimpopolese dell'Archivio di Stato di Forlì.

⁹ In APSRFp.

(III, c. 72r: anno 1550). Il monastero di S. Rufillo affitta alle suore di S. Giovanni chiesa, convento, chiostro e terreno nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale da 3 lati, Nicolò *de Spazolis alias del Calza*.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

(III, c. 72r: anno 1550). Viene affittata pure una casa, un tempo divisa in più parti, nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale, i beni delle suore locali di S. Giovanni, gli eredi di Nicolò *Calce*, Giovanni di Pellegrina *alias Setto della Bona*.

Localizzazione: via Oberdan.

Questa casa, affittata alle predette suore nel 1550, proviene dalla permuta con altra casa abbaziale liberata dal vincolo enfiteutico ed ubicata pure nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale, Cristoforo Bonoli, Marco Antonio del fu Cristoforo *de Butrighellis*. L'immobile liberato era stato affittato nel 1548 a Gentile di Matteo Campana, entrata poi in convento col nome di suor Veronica.

(III, c. 72r: anno 1550). Sempre nello stesso documento viene affittato un terreno di 4 piedi nel Sindacato di S. Rufillo: presso le famiglie *de Frassonis* e *de Gardinis*.

Il terreno, affittato alle suore di S. Giovanni, proviene dalla professione monacale di Bianca, figlia di Francesco *Gualterii* *alias Calcagno*, affittuaria nel 1535 ed entrata poi in convento col nome di suor Febronica.

Localizzazione: via Massi.

(III, c. 295v: anno 1561). Il monastero di S. Rufillo affitta per 29 anni a Bartolomeo *q. Francisci de Cagnanis* due terzi di una casa con solaio e corte nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale da 2 lati, i beni delle suore di S. Giovanni in luogo di Antonia *q. Iohannis Ghinotii* col restante terzo, pure di diritto abbaziale, da 2 lati.

Localizzazione: angolo vicolo del Forno - via Oberdan.

(IV, c. 2v: anno 1561). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto sessantennale a Maddalena *q. Iohannis de Marisiis* la metà di una casa nel Sindacato di S. Savino: presso i beni delle suore di S. Giovanni, Giacomo *q. Thome Guardi* colla restante metà pure di diritto abbaziale, la via comunale.

Localizzazione: tratto iniziale di via Oberdan.

(IV, c. 11v: anno 1561). Il monastero di S. Rufillo affitta per 29 anni a Sante *q. Blasii de Santinis* da Forlì due terzi di una casa con solaio nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale da 2 lati, i beni delle suore di S. Giovanni col restante terzo pure di diritto abbaziale.

Localizzazione: angolo vicolo del Forno - via Oberdan.

(IV, c. 70v: anno 1563). Il monastero di S. Rufillo concede con contratto enfiteutico a mastro Pietro *q. magistri Marci Castellini* una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo fu una carraia, nel Sindacato di S. Rufillo: presso la via comunale, gli eredi di Salvolino *de Spagnolis*, i beni delle suore di S. Giovanni in luogo degli eredi di ser Giovanni Maria *de Rosis*.

Localizzazione: via Zampeschi (lato ovest).

(IV, c. 75v: anno 1564). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto sessantennale a Sante alias *el magnano de Marisiis* la metà di una casa nel Sindacato di S. Savino: presso i beni delle suore di S. Giovanni, Maddalena *q. Iohannis de Marisiis* colla restante metà, Giacomo *q. Thome Guardi*.

Localizzazione: tratto iniziale di via Oberdan.

(IV, c. 165v: anno 1566). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto enfiteutico a Valente *q. Petri de Valentis de Sanzanis* (e fratelli) una casa con solaio e cortile sul retro nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale, i beni delle suore di S. Giovanni, Giovanni Matteo *q. Francisci de Fochis*.

Localizzazione: tratto finale di via Oberdan.

Da *Rogiti* di GIOVANNI BATTISTA SALAGHI DA FORLIMPOPOLI¹⁰,

(VI, c. 5r: anno 1570). Girolamo *q. Andree de Spagnolis sive Franchinis* vende alle suore di S. G. Battista (sono citate Paola *de Gardinis* abbadessa, Anastasia *de Macis* vicaria) pertiche 7 e piedi 8 di terra in territorio di Forlì. L'atto è rogato in chiesa davanti alla grata delle suore.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

¹⁰ In ASFo.

(c. 6v: anno 1571). Essendo entrata in convento Lucrezia, figlia di Matteo *de Gallis*, con la promessa di versare a titolo di dote lire 300 bolognesi, viene convocato il capitolo davanti alla grata del parlatorio (sono citate Paola *de Gardinis* abbadessa, Anastasia vicaria e le suore Butrighella, Lucrezia Romana, Maria *de Marisis*) per dichiarare di aver ricevuto dal predetto Matteo la somma promessa.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

(c. 44v: anno 1574). E' ora la volta della monacazione (e relativa riscossione dotale) di Caterina figlia di Lorenzo *de Barisianis* da Bertinoro. L'atto è rogato nel chiostro alla presenza di Maria *de Marisis* abbadessa, Lucrezia Romana vicaria, Paola Gardina, Anastasia *de Macis* e del predetto Lorenzo.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.

Da *Rogiti* di BERNARDINO E LORENZO CASTELLINI DA FORLÌ¹¹,

(c. 92r: anno 1578). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto enfiteutico a mastro Pietro *de Castellinis* (e figlie) una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo era una carraia, nel Sindacato di S. Rufillo: presso la via comunale, gli eredi di Salvolino *de Spagnolis*, i beni delle suore di S. Giovanni in luogo degli eredi di ser Giovanni Maria *de Rosis*.

Localizzazione: via Zampeschi (lato ovest).

(c. 110v: anno 1579). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto sessantennale a Battista *q. Nicolai de Spazolis* una casa nel Sindacato di S. Savino: presso mastro Giacomo *de Guardis* da 2 lati, i beni delle suore di S. Giovanni, la via comunale.

Localizzazione: tratto iniziale di via Oberdan.

(c. 130v: anno 1583). Il monastero di S. Rufillo affitta per 29 anni a Santino *q. Iohannis de Remeginis* due terzi di una casa con solaio nel Sindacato di S. Savino: presso la via da 2 lati, le suore di S. Giovanni col restante terzo pure di diritto abbaziale.

Localizzazione: tratto iniziale di via Oberdan.

¹¹ In APSRFp.

(c. 145r: anno 1585). Il monastero di S. Rufillo affitta a Giovanni Antonio *q. Petri de Sanzanis* (e parenti) una casa con solaio e cortile sul retro nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale, le suore di S. Giovanni, Giovanni del fu Matteo *de Fochis*.

Localizzazione: tratto finale di via Oberdan.

(c. 238r: anno 1595). Il monastero di S. Rufillo affitta a Domenico *de Scossacarris* due terzi di una casa con solaio nel Sindacato di S. Savino: presso la via comunale da 2 lati, le suore di S. Giovanni Battista verso Meldola.

Localizzazione: tratto iniziale di via Oberdan.

(c. 248r: anno 1599). Il monastero di S. Rufillo affitta con contratto enfiteutico ad Andrea *de Batiis* una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo era una carraia, nel Sindacato di S. Rufillo: presso gli eredi *q. Petri de Savogliis* verso Ravenna, le suore di S. Giovanni verso i monti, la via comunale o borgo dalla parte anteriore verso Cesena.

Localizzazione: via Zampeschi (lato ovest).

Da *Rogiti* di VINCENZO SASSI DA BERTINORO¹²,

(V, c. 58r: anno 1581). Brunoro Zampeschi nell'ultimo testamento con aggiunta di codicillo, rogato dal notaio Giovanni Battista Salaghi, lasciava alle suore di S. G. Battista scudi d'oro 500 che dovevano essere consegnati dalla moglie ed erede Battistina Savelli. Poiché per i vari versamenti alle suore si era interessato il segretario di Battistina, Brunoro Tiberiade, ma al completamento della somma mancavano ancora 50 scudi d'oro, per precisare lo stato delle cose in un atto notarile si riunivano le seguenti suore: Anastasia *de Macis* da Bertinoro abbadessa, Paola *de Gardinis* da Forlimpopoli vicaria, Maria, Agnese, Girolama, Giustina, Cecilia, Dorotea, Marta, Margherita, Angela, Ippolita, Eufrasia, Giulia, Aurelia, Elisabetta, Elena, Teodora, Febronia, Brigida, Caterina, Eugenia, Caterina, Lucia, Eufemia, Lucia, Vittoria, Giovanna,

¹² In ASFo.

Battistina, Cherubina, Serafina, Massima, Eufrosina, Clara, Agata, Benedetta, Orsola, Agata, Andrea e Caterina. Erano pure intervenuti l'arciprete di Bertinoro e vicario generale del vescovo, Giovanni Maria Salvaterra, il notaio Giovanni Battista Salaghi in veste di sindaco del convento e Brunoro Tiberiade.

All'atto, rogato dal notaio bertinorese Vincenzo Sassi nella chiesa del convento presso la grata delle udienze, partecipava in qualità di teste anche don Giuseppe *de Belonibus*.

Localizzazione: zona delle Scuole elementari.